

#ADORARE PER ESSERE DONO#

Canto: Madre io vorrei

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi.

Ave Maria...

Introduzione

COME FRUMENTO

Guida Davanti a Gesù Eucaristia contempliamo il mistero dell'amore che sa donarsi fino alla fine per gli altri. Chiediamo il dono di essere come frumento, completamente donati per i nostri fratelli.

Lett. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (*Gv 15,13*).
In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna (*Gv 12,24-25*).

“L'Eucaristia è il Dio spogliato dagli uomini, è il Dio che si è fatto “macinare” e prendere. Gesù Eucaristia mi insegna non solo a vivere amando, ma anche a morire per amore, a soffrire senza avere la pretesa di essere risarcito dalla sofferenza subita. Per questo, ogni momento di adorazione crea in me il senso della libertà: dona gioia e amore. Adorare è dire: “Eccomi, sono qui”. Adorare è liberarsi dalla tirannia dell'io egoista, distratto, prepotente, per restare davanti a Dio per quello che siamo veramente. Che dono ci fai, Signore, spogliandoci di tutto: nessuno è così libero e vivo come colui che ha accettato la “morte”, la propria insignificanza, ed ha la forza di dire ancora: io ti amo”. (L. OROPALLO, *Davanti al Signore*, ed. AdP, Roma 2001,2, p. 20).

NEL SILENZIO, MEDITO...



COME LIEVITO

Guida La nostra vita offerta in unione con quella di Gesù ci rende lievito di santità nella Chiesa e nel mondo. Chiediamo oggi questo dono di amore per noi e in modo particolare per tutti i laici.

Lett. Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti (Mt 13,33).

“Chissà perché noi uomini ci preoccupiamo sempre tanto di apparire, e non ci fidiamo del tuo amore? Chissà perché il poco ci spaventa, e si fa fatica a capire che quel ‘poco’, se è vero e sincero, vale più dell’apparenza, del ‘forse’?”

Un pizzico di lievito. Quando si mangia il pane, nessuno pensa a quel chicco di grano piantato in terra, nessuno pensa a quella spiga maturata, tagliata, spogliata, frantumata, macinata, fatta farina, impastata con l’acqua e con il lievito e avvolta poi dal calore forte del fuoco.

Per dare consistenza alle cose bisogna perdersi dentro di esse. Dov’è la farina, il chicco, la spiga, il sole, la terra, l’acqua, il lievito, il lavoro dell’uomo, il fuoco?

Tutto si trasforma per diventare ciò che è pane. Un pezzo di pane, e tutto questo è ciò che il fuoco ha trasformato. Un po’ di pane, un pizzico di lievito, delle gocce d’acqua, un sorriso, delle lacrime: tutto un po’ che, nelle mani dell’amore, diventa Presenza. Questa tua Presenza. Tu sei Presenza.

Ecco, allora, Signore, il mio poco davanti a te, che viene trasformato dal tuo amore quale segno della tua Presenza... (L. OROPALLO, o.c., pp.72- 73).

NEL SILENZIO, MEDITO...



COME PANE ...

Guida Uniti a Gesù Eucaristia, vogliamo anche noi diventare pane spezzato e donato per il mondo. Offriamo al Signore tutte le nostre povertà e debolezze perché Lui le possa trasformare.

Lett. 1 Gesù, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla (Mt 14,19).

“Adorare è ritrovare il coraggio di fare della propria vita un dono gratuito, scoprendo sempre più che ‘la vita è fatta per esplodere, per andare più lontano, per farsi dono. Quando la si conserva per sé la si soffoca. La vita è triste quando la si conserva per sé. È magnifica nel momento in cui si comincia a donarla. Una vita di cui ci si rifiuta di essere i proprietari, una vita che si dà perché il mondo non sia più come prima, una vita come questa fa dei miracoli’ (M. Delbrêl). Adorare significa voler fare della propria vita questa ‘eucaristia’ niente di più. Ma questo è tutto” (L. OROPALLO, *o.c.*, pp. 15-16).

A ciascuno è richiesto il lungo cammino dell'incarnazione, che ci rende uomini e donne secondo il cuore di Dio, che si identifica con un lungo processo di trasformazione interiore, che potremmo definire di «panificazione», il quale permette alla nostra umanità di farsi dono e nutrimento per l'umanizzazione dei nostri simili e del mondo, che condividiamo e di cui siamo custodi. [...] L'eucarestia in quanto memoriale della Pasqua, non è che la memoria di un Dio che si è «impanato» nella nostra realtà fino a lasciarsi mangiare e bere dalla nostra umanità, assumendo un volto di assoluta inermità.

Tutto questo contrasta evidentemente con ogni forma di trionfalismo, che rischia di fare dell'eucarestia un luogo di dimostrazione contro il mondo, invece di essere il segno dell'estrema compassione per il mondo. Il mistero del Verbo fatto carne e di Cristo fatto pane non sono una dolce realtà da contemplare, bensì una sorta di forno in cui accettare di lasciar cuocere e trasformare la nostra umanità, perché, sempre più simile a quella di colui che riceviamo nel sacramento, sia capace di stare in mezzo al mondo come segno di compassione e consolazione, perseguita amorevolmente e unilateralmente con la stessa passione piena di desiderio con cui il Verbo si è fatto uno di noi e si è dato a noi.

Fratel Michaeldavide – Betlemme la casa del pane.

NEL SILENZIO, MEDITO...



Preghieria

L'amore del dono

[*Madre Teresa di Calcutta*](#)

Prego per voi,
perché possiate conservare nei vostri cuori la gioia di amare Dio,
la gioia dell'amore e della bontà,
e di condividere questa gioia con tutti quelli con i quali vi trovate,
con le persone che lavorano al vostro fianco,
davanti a tutti i membri della vostra stessa famiglia.
Quello che importa non è la quantità del dono,
bensì l'intensità dell'amore con cui lo diamo.
C'è qualcosa in più di cui vi posso parlare:
della mia esperienza con i Poveri più poveri.
Devo ancora trovare la prima donna Povera disposta ad abortire.
Senza dubbio darà alla luce suo figlio.
È possibile che abbandoni la sua creatura sulla strada,
ma non sarà lei a eliminare suo figlio.
È un qualcosa che dobbiamo imparare dai Poveri:
la grandezza del loro amore per il figlio.

PADRE NOSTRO

Riti di conclusione

Canto: Madre io vorrei

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
per ogni Figlio dell'uomo che muore ti prego così

Ave Maria...

